



A cura di MARILÙ D'ALOIA,  
ROBERTO GIGANTE  
Postazione regionale Rete Rurale  
TERESA SCHIPANI  
Coordinamento tecnico

# Cinque anni di impegni per il benessere animale

*Iniziamo la pubblicazione di una rubrica a cadenza trimestrale con l'obiettivo di fare il punto sull'attuazione del Psr 2007-2013. Saranno approfonditi i temi di maggior rilievo per la programmazione regionale e le iniziative sul territorio per lo sviluppo rurale.*



Foto Dell'Aquila

Hanno collaborato:  
Vincenzo Di Salvo,  
Maria Capecchi,  
Anna Fava,  
Andrea Furlan,  
Claudio Lamoretti.

Il tema del benessere animale ha vissuto negli anni un'evoluzione normativa fino a divenire oggi un presupposto irrinunciabile per quella che vuole essere definita "agricoltura sostenibile". Tale affer-

mazione trova riscontro nell'azione della Commissione europea che da sempre è impegnata in un processo di sensibilizzazione sia verso gli attori del settore, sia verso i consumatori. In questo contesto sono state pro-

mosse campagne di informazione e introdotti i nuovi bandi per la misura 215, allo scopo di compensare i maggiori oneri che le imprese zootecniche dovranno sostenere per il miglioramento del benessere animale. L'obiettivo è ridurre lo stress degli animali sia in allevamento, sia dal punto di vista igienico-sanitario: così si garantiscono produzioni qualitativamente e quantitativamente superiori, apportando un beneficio ambientale al territorio e fidelizzando i consumatori verso i prodotti di origine animale ottenuti nel rispetto di tali principi. La valutazione del benessere animale in allevamento ha criteri precisi e misurabili. Per questo la misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali rispetto alle normali *Buone Pratiche Zootecniche* (BPZ) che sostanzialmente fanno riferimento alle norme minime costituite da quelle dettate dalla condizionalità e dalle normative specifiche (vitelli, suini, galline ovaiole) e da standard minimi consolidati messi a punto dalla ricerca e sperimentazione. Pertanto *il rispetto delle BPZ è il presupposto per accedere ai finanziamenti*; inoltre sarà necessario aver partecipato ad un corso di formazione in materia con la possibilità di fruire degli aiuti specifici previsti dalla misura 111

## LE NOTIZIE DAI GAL



È entrata nel vivo l'attività dei cinque Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'Asse 4-Approccio Leader del Psr 2007-2013.

Il Gal **Antico Frignano** e **Appennino Reggiano** ha pubblicato bandi a supporto della competitività dell'azienda agricola e della diversificazione dell'economia rurale. Inoltre, nell'ambito delle azioni Leader, si proseguirà con il progetto a regia diretta Gal "Enterprise - European business game", che attraverso la simulazione di progetti di impresa intende stimolare i giovani ad "inventarsi" un lavoro in proprio che possa trattenerli sul territorio rurale.

Il Gal **Soprip** ha pubblicato i bandi nell'ambito della promozione turistica e del recupero e valorizzazione di borghi e/o edifici rurali tipici, che è anche l'oggetto del primo bando del Gal **Delta 2000**. Quest'ultimo ha puntato a rafforzare l'appeal internazionale del Parco del Delta del Po quale destinazione per il *birdwatching* e lo *slow tourism*. Fra marzo e aprile prossimi partiranno anche i bandi dei Gal **L'Altra Romagna** e **Appennino Bolognese** che riguardano la competitività dell'azienda agricola e la diversificazione dell'economia rurale. ■

**Info:** [www.galmodenareggio.it/](http://www.galmodenareggio.it/)  
[www.bolognappennino.it/](http://www.bolognappennino.it/)  
[www.galsoprip.it/](http://www.galsoprip.it/)  
[www.deltaduemila.net/](http://www.deltaduemila.net/)  
[www.altraromagna.net/](http://www.altraromagna.net/)

**PSR, A CHE PUNTO SIAMO**

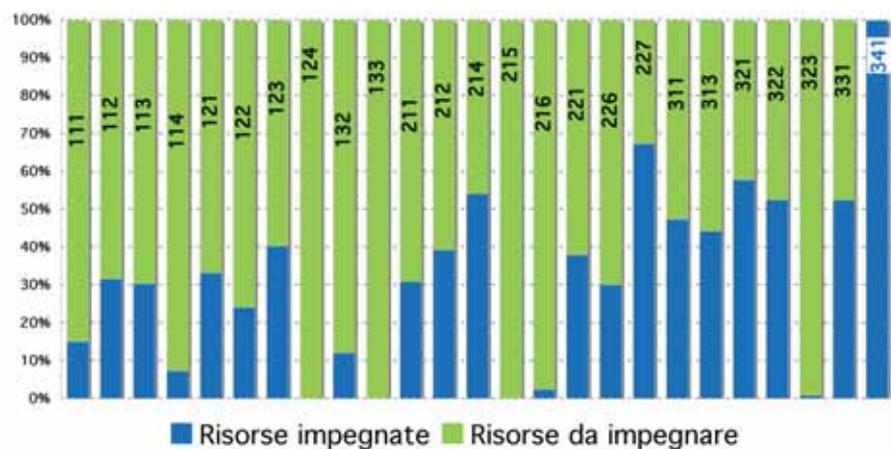
Con il 2009 si è concluso il secondo anno di piena attuazione del Psr 2007-2013 con un bilancio molto positivo: sono stati avviati i bandi per ben 28 misure sulle 30 programmate, ammettendo al contributo circa 30.000 domande; l'importo dei finanziamenti concessi ha superato i 356,5 milioni di euro. L'attuazione del programma

procede, quindi, a ritmi sostenuti, avendo impegnato il 38% dei fondi disponibili fino al 2009 (senza considerare le nuove risorse *Health Check*) ed emanato bandi per oltre il 50% della dotazione del Psr, se si comprendono anche i bandi le cui graduatorie sono in corso di approvazione. Per quanto riguarda i pagamenti sono stati

già erogati oltre 134 milioni di euro. Dall'andamento degli assi, invece, i dati del monitoraggio evidenziano che per l'asse 1 lo stato di attuazione medio è del 31% con un numero di domande che sfiora le 9.900. Le misure con percentuali di avanzamento maggiore sono la 112, 121 e la 123; quelle con un avanzamento inferiore alla media sono la 111 e la 114. Lo stato di avanzamento dell'asse 2 arriva al 46% e quasi tutte le misure hanno ottenuto un ottimo riscontro, con un numero di domande che supera le 19.800. Le percentuali più elevate di avanzamento spettano ai pagamenti agroambientali e agli investimenti forestali non produttivi, che raggiungono rispettivamente il 54% e il 67%; percentuali di molto sotto la media riguardano le misure 216 sul sostegno agli investimenti non produttivi e la 221 per l'imboschimento dei terreni agricoli. Infine, l'asse 3 con 642 domande è quello con la percentuale più alta di attuazione (51% del totale programmato). Le misure 321 per lo sviluppo dei servizi essenziali e la 322 per lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi spiccano sulle altre, con percentuali del 58% e del 52%. ■

Info: [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it)

**Attuazione delle misure del programma di Sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna al dicembre 2009.**



del Psr. Le BPZ sono state suddivise in 5 macroaree:

- management aziendale e personale;
- sistemi di allevamento e di stabulazione;
- controllo ambientale;
- alimentazione e acqua di bevanda;
- igiene, sanità e aspetti comportamentali.

La misura 215 prevede che il miglioramento del benessere si realizzi con l'assunzione e il mantenimento per 5 anni di specifici impegni, che permettono di elevare lo standard rispetto alle normali BPZ.

Gli impegni sono descritti nell'allegato 2 al Psr e specificati anche nel "Manuale tecnico di applicazione". Comportano la necessità, da parte dell'impresa agricola, di realizzare in via preliminare opere e investimenti materiali di ammodernamento o riqualificazione delle strutture e/o delle attrezzature utilizzate per l'allevamento del bestiame, e/o di adot-

tare idonee pratiche o tecniche gestionali. Tali operazioni non possono ricevere sostegni diretti dalla misura 215, ma sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi da essa previsti.

Per realizzare gli interventi le imprese possono fruire dei contributi previsti dalla misura 121 che incentiva investimenti migliorativi nel benessere animale, considerati prioritari anche per alcu-

ni settori produttivi (carni bovine, suine ed avicole, latte alimentare e latticini freschi, formaggi stagionati Dop, uova). Dunque è importante che le imprese zootecniche interessate orientino le proprie scelte in funzione del tipo di impegni previsti dalla 215, per creare un collegamento tra le due misure e beneficiare dei relativi aiuti.

Info: [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it) ■

**COS'È LA RETE RURALE**



Anche l'Italia, come gli altri Paesi della Comunità, partecipa al programma della Rete Rurale Europea che accompagnerà

le varie attività di supporto allo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. La Rete opera a differenti livelli e con una capillare distribuzione sul territorio. Queste sono solo alcune delle azioni di primaria importanza: sostenere le amministrazioni nel miglioramento delle performance dei programmi di sviluppo rurale, agevolando l'integrazione con altre politiche; favorire uno scambio di esperienze e promuovere il collegamento tra i vari attori per garantire il

trasferimento e la diffusione di buone prassi e innovazioni; sviluppare forme di cooperazione tra territori e soggetti a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Le attività previste nel programma della Rete collegano gli obiettivi definiti dal Piano strategico nazionale agli "Orientamenti strategici comunitari" e a quelli identificati dalla Rete Rurale Europea. La loro gestione è affidata a tre specifiche strutture: Unità nazionale di animazione e coordinamento (Unac), organismo centrale interno al Mipaaf; Postazioni regionali della rete (Prr), interfaccia regionali e locali dell'Unac; Cabina di regia con funzioni di indirizzo e coordinamento. ■

Info: [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)